

Dopo gli scontri

Sciopero partecipate arriva il venerdì nero

Una giornata di sciopero delle società partecipate del Campidoglio per il 25 ottobre dopo gli incidenti alla sede di Roma Metropolitane. A rischio i servizi su trasporto e rifiuti.

Marani a pag. 38

Sciopero dopo gli scontri arriva un venerdì nero: rischio caos per i servizi

► L'agitazione del 25 ottobre decisa all'indomani della bagarre a Roma Metropolitane: mezzi pubblici, raccolta e uffici in tilt

LA PROTESTA

Sarà un venerdì di disagi per i romani, il prossimo 25 ottobre, a causa dello sciopero generale delle società partecipate del Campidoglio, annunciato dai sindacati confederali in seguito agli incidenti avvenuti martedì durante la manifestazione dei lavoratori davanti alla sede di Roma Metropolitane. Interessate saranno tutte le aziende del gruppo Roma Capitale, a partire da Atac e Ama, con pesanti ripercussioni su tutte le attività, anche se saranno garantiti i servizi essenziali.

LO SCONTRO

Al centro delle polemiche restano le tensioni di martedì, su cui la Procura è in attesa di una informativa della Digos. Con gli scontri tra i lavoratori, che stavano presidiando l'ingresso della

sede di Roma Metropolitane, e le forze dell'ordine, che tentavano di aprire un varco per consentire il passaggio di un collaboratore dell'assessore Gianni Lemmetti. Nel parapiglia il parlamentare di Leu Stefano Fassina è rimasto ferito cadendo a terra. L'ex viceministro dell'Economia, trasportato al San Giovanni per un trauma da schiacciamento, è stato visitato e poi dimesso. «Mi spiace per quanto accaduto al consigliere Fassina, ma a dirla tutta nel suo comportamento si rasenta l'ipotesi di resistenza a pubblico ufficiale», sottolinea il segretario generale del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)**, Stefano Paoloni. «I poliziotti erano lì a compiere il loro dovere per garantire la sicurezza di tutti cittadini», commenta Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia.

LA TRATTATIVA

I sindacati hanno organizzato ieri pomeriggio un sit-in in Campidoglio e avviato le procedure per proclamare lo sciopero generale

delle partecipate capitoline. «Sia chiaro che il motivo per cui protestiamo sono questi: difesa del lavoro e della democrazia» spiega Alberto Civica, segretario della Uil Roma e Lazio in una conferenza stampa con i segretari della Cgil Roma e Lazio, Michele Azzola, e della Cisl Roma e Rieti, Carlo Costantini. A gettare acqua sul fuoco l'assessore capitolino al personale, Antonio De Santis: «Contrapposizioni e chiusure non giovano a nessuno - spiega - Si potrebbe ipotizzare di ricollocare i lavoratori considerati in esubero riassorbendoli in altre aree produttive afferenti a Roma Capitale».

Fa.Ro.

IERI SIT-IN DAVANTI AL CAMPIDOGGIO L'OBIETTIVO È RICOLLOCARE I LAVORATORI IN ESUBERO



Peso: 1-2%, 38-31%



L'agente di polizia in azione martedì per scortare il delegato del sindaco

(frame da video agenzia Dire)



Peso:1-2%,38-31%